

**REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO
PROVINCIA DI MESSINA**

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. <u>8</u> del Registro Data <u>16-03-2016</u>	OGGETTO: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013- DELIBERA DELLA CORTE DEI CONTI N. 14/2016 PRSP- PRESA ATTO CRITICITA' SUL RENDICONTO 2013 E ADOZIONE MISURE CORRETTIVE. - RIF. NOTA DELLA CORTE DEI CONTI N. 109-13/01/2016-CS-SIC- R14-P.
----------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilasedici, il giorno SEDIOL del mese di MARZO, alle ore 18,00, e seguenti, nella sala delle adunanze, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si è riunito, in seduta pubblica di PROSECUZIONE ed in sessione ORDINARIA, il Consiglio Comunale.

Risultano all'appello nominale:

N	COGNOME	NOME	Carica	Presenti	Assenti
1	GIANNI'	FRANCESCO	Presidente	X	
2	DRAGOTTO	FRANCESCO	Consigliere	X	
3	BELLARDITA	CARMELO	Consigliere	X	
4	CALANTONI	MARIO	Consigliere		X
5	NOTO	CONCETTA	Consigliere	X	
6	BRUGNONE	CRISTINA	Consigliere		X
7	CIARDO	FRANCESCO	Consigliere	X	
8	MARINARO	SALVATORE	Consigliere		X
9	ALFERI	GIUSEPPE	Consigliere		X

Assegnati n. 12 in carica n. 9 Presenti n. 5 Assenti n. 4

Partecipano SINDACO E VICE SINDACO

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale AVV. F. GIANNI'

Partecipa il Segretario Comunale Dott. A. NIRMONE

Il Presidente del Consiglio, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con L.R. 11 dicembre 1991, n. 48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n. 44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997 n. 23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998 n. 23;

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto, predisposta dal responsabile dell'Area Finanziaria, su indicazione del Sindaco, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale; DATO ATTO che sulla predetta proposta di deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

- Il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art.1, comma 1, lettera i), della L.R. n. 48/91 hanno espresso i pareri di cui infra;

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Proposta presentata dal SINDACO

Proposta n. 6 del 29/02/2016

OGGETTO: Rendiconto della gestione 2013- delibera della Corte dei Conti n. 14/2016 PRSP – presa atto criticità sul rendiconto 2013 e adozione misure correttive. – Rif. Nota della Corte dei Conti n. 109-13/01/2016-SC-SIC-R14-P.

PREMESSO che:

Con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 31/07/2014 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2013;

In data 26/11/2014 il Revisore dei Conti di questo Ente ha trasmesso alla Corte dei Conti Regione Sicilia, il questionario sul rendiconto esercizio finanziario 2013 come previsto dall'art. 1, comma 166 e seguenti della Legge 266/2005;

Che con nota n. 009725 del 16/11/2015 – SC SIC –R14-P la Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana ha chiesto a questo Ente chiarimenti sul rendiconto 2013 in merito ai seguenti punti:

1) La sussistenza della condizione di deficiarietà strutturale, atteso il superamento delle soglie fissate da cinque dei dieci parametri di cui al D.M. 18/02/2013, in particolare:

- a) parametro 2 elevato ammontare dei residui attivi, proveniente dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% rispetto ai valori di accertamento delle medesime entrate;
- b) elevato ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui ai titoli I e III. Superiore al 65% rispetto ai valori di accertamento delle medesime entrate;
- c) parametro n. 4 elevato volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo I, superiore al 40% rispetto agli impegni della medesima spesa (percentuale specifica 52,4%);
- d) parametro 6 volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti superiore al 40% (percentuale specifica 55,9%);
- e) parametro 9 esistenza al 31 dicembre di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti (percentuale specifica 16,9%).

2) con riferimento all'andamento dei saldi finanziari e dei flussi di cassa:

- a) anticipazione di tesoreria inestinta al 31/12/2013 per € 220.000,00;
- b) saldo negativo tra riscossioni e pagamenti di parte corrente pari a circa € 200.000,00;
- c) in ordine alla gestione dei residui si rileva la permanenza in bilancio di elevati residui antecedenti all'anno 2009, sia attivi di cui al titolo III per € 207.327,64, che passivi, di cui ai titoli I e II, rispettivamente pari a € 43.849,83 e a € 121.712,30;
- d) in ordine alle spese per il personale, oltre al già citato superamento del parametro di deficiarietà n. 9, si rileva: l'elevata incidenza della spesa per il personale, sulla spesa corrente pari nel 2013 al 58,7%; la mancata verifica degli effettivi fabbisogni di personale e conseguente rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché la mancata ricognizione del personale al fine di verificare la sussistenza di eventuali soprannumeri o eccedenze ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D.Lgs. 165/2001; la violazione del limite, previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 la spesa per il personale a tempo determinato e assimilato; l'assegnazione al fondo per la contrattazione integrativa per il 2013 di risorse eccedenti quelle previste nel 2010 in violazione delle disposizioni previste dall'art. 9, comma 2 bis, del D.L. 78/2010.

3) la presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2013 pari a 30.390,71;

4) l'approvazione tardiva del bilancio e del rendiconto relativi all'esercizio 2013.

In merito alle criticità rilevate dalla Corte dei Conti, il comune ha presentato le seguenti memorie:

1) L'elevato ammontare dei residui attivi del titolo 1 e 3 provenienti dalla gestione di competenza è

dovuto dall'internalizzazione del servizio smaltimento rifiuti e del servizio acquedotto, fino al 2012 gestito rispettivamente dall'ATO Me 1 E dall' EAS. Le banche dati esistenti presso gli Enti menzionati sono stati trasmessi a questo Comune con notevole ritardo. L'Ente ha dovuto organizzare la gestione dei servizi menzionati ed in particolare il servizio di bollettazione e riscossione con l'esiguo personale a disposizione. Il continuo rinvio, da parte del Consiglio Comunale, dell'approvazione dei regolamenti e delle tariffe, ha contribuito al notevole ritardo delle riscossioni.

2) L'elevato ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui è dovuto particolarmente al credito vantato nei confronti dell'ATO ME 1, contenzioso risolto con sentenza passata in giudicato a favore di questo Comune. Questo Ente ha provveduto a pignorare le somme alla Società d'Ambito in liquidazione ed ha cominciato a riscuoterle nell'esercizio 2015. Del titolo 1° si evidenzia il saldo del fondo di solidarietà riscosso nell'anno successivo.

3) I maggiori residui passivi del titolo 1° derivano soprattutto dai nuovi servizi che, comunque, non hanno rilevato maggiori costi e quindi non hanno causato danni erariali all'Ente. Inoltre, la mancata disponibilità di cassa, anche e soprattutto per effetto dei ritardi dei trasferimenti, ha reso impossibile il pagamento di diverse spese.

4) Il Comune per quanto riguarda le spese di personale, ha cercato di eliminare tutte le spese non obbligatorie per diminuire quanto più possibile le suddette spese, al punto di modificare l'orario di lavoro e cancellare del tutto i buoni pasto, oltre la riduzione del salario accessorio relativamente alla percentuale dell' 1,20% sul monte salari 1997. Si evidenzia, inoltre, che questo Comune dall'esercizio finanziario 2004 al 2012 ha avuto cinque cessazioni per pensionamento e nessuna assunzione. Si registra una assunzione nell'esercizio 2007 di una categoria protetta e, l'assunzione di altri otto dipendenti, a tempo determinato ed a 24 ore settimanali, ai sensi della ex legge 16/2006. Nell'esercizio 2014 per effetto degli esuberi sono stati collocati in pensione tre dipendenti ed altri due saranno collocati in pensione nel 2016.

Per non aggravare ulteriormente le spese di personale il Comune ha stipulato convenzione per il Segretario Comunale con il Comune di Pettineo al 50% ed il Ragioniere con il Comune di S. Stefano di Camastra ad un terzo dell'orario di lavoro. Si evidenzia che tali spese vanno continuamente diminuendo.

4) L'esistenza dell'anticipazione di cassa al 31/12/2013 (non rimborsata) è dovuto al ritardo dei trasferimenti e alla lenta riscossione dei tributi comunali, in particolare TIA e acquedotto, nuovi servizi gestiti dal 2013. Si sono pagate le spese indifferibili ed urgenti che potevano creare danni erariali all'Ente.

5) per quanto riguarda il fabbisogno del personale e la verifica delle eccedenze si fa presente che con deliberazione di G.C. n. 32 del 24/06/2014 si è provveduto a dichiarare quattro dipendenti in esubero e successivamente con delibera n. 55 del 03/12/2014 è stato dichiarato in esubero un altro dipendente. Facendo seguito ai predetti provvedimenti sono stati collocati in pensione tre dipendenti nell'anno 2014 e due dipendenti saranno collocati in pensione nel 2016.

6) La violazione del limite di spesa del personale a tempo determinato è dovuta solo all'assunzione del personale contrattista assunto ai sensi della ex legge regionale 16/2006 e a tutt'oggi n servizio.

7) Il fondo per la contrattazione integrativa per il 2013 non è superiore al fondo 2010. Fondo 2010 determina n. 39/2010 totale risorse fisse più variabili € 55.108,00 – fondo 2013 determina n. 31/2013 risorse fisse più variabili € 41.599,52.

8) I debiti fuori bilancio sono stati stanziati e riconosciuti quando gli uffici li hanno comunicati.

9) Il ritardo con cui vengono approvati gli atti consiliari è da attribuire in gran parte al continuo rinvio degli argomenti da trattare per mancanza di numero legale, il rendiconto 2013 esitato dalla Giunta Comunale il 09/04/2014 con atto n. 22 è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 35 del 31/07/2014. Il bilancio di previsione esitato dalla Giunta Comunale il 27/11/2013 è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 5 del 31/01/2014 ed a seguito di diffida del Commissario ad ACTA. Il ritardo nella predisposizione dei documenti di programmazione è dovuto soprattutto all'approvazione degli atti propedeutici, ciò comporta anche il ritardo nelle riscossioni dei tributi locali.

La Corte dei Conti con nota 109 del 13/01/2016 ha trasmesso la deliberazione n. 14/2016 con la quale cita le criticità riscontrate nel rendiconto 2013 e prende atto delle memorie presentate in sede istruttoria, tuttavia osserva che in generale si rende necessario un attento dimensionamento della dotazione organica al fine di assicurare l'efficienza dell'apparato amministrativo e non prorogare i contratti considerandoli automatismi, prestare particolare attenzione nel riaccertamento dei residui e ridurre l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, in sostanza ripristinare i parametri che definiscono l'Ente strutturalmente deficitario di cui al decreto ministeriale del 18/02/2013;

Questa Amministrazione, confermando quanto dichiarato nelle memorie, sta già adottando misure urgenti per far fronte alle criticità evidenziate dall'On. Corte dei Conti e precisamente:

- a) Per quanto riguarda le spese del personale la percentuale di incidenza sulle spese correnti sta man mano diminuendo a seguito della deliberazione con cui si è approvato il programma di fuoriuscita di cinque dipendenti che ha già rilevato gli effetti nel 2015 e altri risparmi di spesa saranno evidenziati nell'esercizio 2016;
- b) Questa Amministrazione si sta adoperando per il recupero dell'evasione tributaria mettendo in atto moltissimi accertamenti tributari e accelerando le entrate da servizi anche attraverso ingiunzioni fiscali;
- c) Le entrate derivanti dal recupero dell'evasione permetterà all'Ente di eliminare non solo i residui attivi ma farà fronte al pagamento dei residui passivi, presenti in bilancio in quantità notevole. La riscossione delle entrate avrà anche l'effetto di non ricorrere all'anticipazione di cassa per le spese indifferibili ed urgenti;
- d) Per quanto i debiti fuori bilancio, qualora c'è ne fossero ancora, sarà cura di questa Amministrazione presentarli al Consiglio, con la massima urgenza, per il riconoscimento. Si tenga presente che sono stati riconosciuti diversi debiti nel mese di dicembre 2015;
- e) Il fondo del salario accessorio è stato e sarà attensionato in modo particolare, comunque lo sfioramento evidenziato dall'On. Corte è dovuto al riporto di economie di anni precedenti;
- f) I residui attivi più anziani riguardano un contenzioso con l'ATO ME 1 società d'ambito che gestiva il servizio di smaltimento rifiuti, contenzioso che si è risolto a favore del Comune con sentenza passata in giudicato e ancora non riscosso nonostante la sottoscrizione di un atto transattivo che la Società soccombente ha onorato parzialmente. Questa Amministrazione sta procedendo ad un nuovo incarico legale per la riscossione della parte non riscossa.

In fine si tenga presente che la costituzione dei residui riguarda soprattutto i nuovi servizi gestiti dal Comune dall'anno 2013, TARI e Acquedotto gestiti precedentemente dall'ATO ME 1 e dall'EAS, che hanno provocato nel bilancio uno squilibrio di cassa in aggiunta ai ritardi cronici dei trasferimenti regionali. Negli anni precedenti questo Ente ricorreva all'anticipazione di cassa in casi rarissimi.

IL PROPONENTE
IL SINDACO
Arch. Nunzio Giuseppe Marinaro



Prot. N. 351/RAQ.
Del 29/02/2016

REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO
PROVINCIA DI MESSINA

=====

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013- DELIBERA DELLA CORTE DEI CONTI N. 14/2016 PRSP- PRESA ATTO CRITICITA' SUL RENDICONTO 2013 E ADOZIONE MISURE CORRETTIVE.- RIF. NOTA DELLA CORTE DEI CONTI N. 109-13/01/2016-SC-SIC-R14-P.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R.11/12/91, n.48, come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n..30 esprime parere:

FAVOREVOLE

Motta d'Affermo, li 29/02/2016

Il Responsabile del Servizio

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1, lettera i) della L.R.11/12/91, n.48, come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 esprime parere

FAVOREVOLE

Motta d'Affermo, li 29/02/2016

Il Responsabile di Ragioneria

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario ,
ai sensi dell'art.1,c1 lett.i) della L.R.11/12/1994, n.48,
come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30

Somma stanziata _____

Impegni assunti _____

ATTESTA

Che la spesa derivante dalla presente proposta trova
Copertura finanziaria
Della complessiva spesa derivante dal presente atto

Disponibilità Attuale _____

Somma impegnata con il
presente provvedimento € _____

Cap. _____ Int. _____

Somma disponibile = _____

Bilancio _____

Li _____

competenza _____ residui _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario ,
ai sensi dell'art.1,c1 lett.i) della L.R.11/12/1994, n.48,
come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30

Somma stanziata _____

Impegni assunti _____

ATTESTA

Che la spesa derivante dalla presente proposta trova
Copertura finanziaria
Della complessiva spesa derivante dal presente atto

Disponibilità Attuale _____

Somma impegnata con il
presente provvedimento € _____

Cap. _____ Int. _____

Somma disponibile = _____

Bilancio _____

Li _____

competenza _____ residui _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



581

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

PROVINCIA DI MESSINA

Telefono 0921336086 - fax 0921336851 P.IVA 00324270834 e mail uffragmottadaff@libero.it

C.A.P. 98070

C.F.-P.IVA 00324270834

VERBALE n.4 DEL GIORNO 14 marzo 2016

PARERE SULLA PRESA D'ATTO COMUNICAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI CONCLUSIONE ISTRUTTORIA SUL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2013. AZIONI CORRETTIVE.

Il sottoscritto Dott CALOGERO MIGLIORE, Revisore dei Conti del Comune di MOTTA D'AFFERMO, richiesto il parere di cui sopra in relazione alla proposta di deliberazione dell'ufficio di Ragioneria per il Consiglio Comunale del 15 03 2016, avente ad oggetto: "Rendiconto 2013 – delibera della Corte dei Conti n.14/2016 PRSP - rif. Nota della Corte dei Conti n. 109- 13/1/2016 SC- SIC -R14-P."

VISTA

la comunicazione della Corte dei Conti del 13/01/2016 con la quale si richiedevano l'adozione di azioni correttive mediante delibera di Consiglio Comunale, circa alcuni punti emersi dall'esame del -rendiconto- dell'esercizio 2013,

PREMESSO

che dalla proposta di deliberazione emerge l'esigenza di provvedere all'adozione delle azioni indicate per ottemperare ai richiami suddetti;

ESPRIME

parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione in oggetto
Motta d'Affermo il 14 . 03. 2016

Il Revisore dei Conti

CORTE DEI CONTI



0000109-13/01/2016-SC_SIC-R14-P



14/1/2016
14/3/2016

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

Al Sindaco del Comune di
MOTTA D'AFFERMO (ME)

Al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di
MOTTA D'AFFERMO (ME)

All'Organo di Revisione dei conti del Comune di
MOTTA D'AFFERMO (ME)

PEC: protocollomotta@pec.it;

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - RENDICONTO 2013 - ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel.

- Trasmissione Deliberazione n. 14 /2016/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 14 /2016/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 26 NOVEMBRE 2015.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

p. Maria Di Francesco





Deliberazione n. 14/2016/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 26 novembre 2015, composta dai Magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Anna Luisa Carra	- Consigliere
Francesco Antonino Cancilla	- Referendario – relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) ed in particolare l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

vista la deliberazione di questa Sezione n. 95/2014/INPR del 30 luglio 2014 avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013";



vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana del 16 settembre 2014, con la quale è stata inoltrata all'ente la suindicata deliberazione con i relativi questionari, ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

esaminata la relazione compilata dall'Organo di revisione contabile del Comune di Motta d'Affermo sul rendiconto dell'esercizio 2013, pervenuta a questa Sezione tramite SIQUEL, e la successiva documentazione istruttoria;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 310/2015/CONTR, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'odierna adunanza ai fini degli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;

vista la memoria depositata dall'ente il 23 novembre 2015;

udito il relatore, referendario Francesco Antonino Cancilla;

uditi in rappresentanza dell'ente il Sindaco e il Responsabile dell'area finanziaria;

Premesso che:

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.



La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera c) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge n. 213 del 2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento -da parte della Sezione- di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di "effetti - attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti - chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati" (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014) la



cui attribuzione ad un organo magistratuale terzo e indipendente “*si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)*”, onde “*prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l’equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari*” (cfr. Corte Costituzionale n. 40 del 2013).

Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l’adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l’esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall’articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l’ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Nell’ambito dell’istruttoria per i controlli di cui all’art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, questa Sezione, esaminata la relazione redatta dall’organo di revisione del Comune di Motta d’Affermo, ha rilevato le seguenti criticità:

1. la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale, atteso il superamento delle soglie fissate da cinque dei dieci parametri di cui al D.M. 18/02/2013; in particolare:
 - parametro n. 2: elevato ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle medesime entrate (percentuale specifica: 66,2%);
 - parametro n. 3: elevato ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui ai titoli I e III, superiore al 65 per cento rispetto ai valori di accertamento delle medesime entrate (percentuale specifica 99,8%);
 - parametro n. 4: elevato volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo I, superiore al 40 per cento rispetto agli impegni della medesima spesa corrente: (percentuale specifica 52,4%);



-parametro n. 6: volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti superiore al 40 per cento (percentuale specifica: 55,9%);

-parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti (percentuale specifica 16,9%).

2. con riferimento all'andamento dei saldi finanziari e dei flussi di cassa: a)- anticipazione di tesoreria inestinta al 31.12.2013 per euro 220.000; b)- saldo negativo tra riscossioni e pagamenti di parte corrente pari a circa 200 mila euro;

3. in ordine alla gestione dei residui, si rileva la permanenza in bilancio di elevati residui antecedenti all'anno 2009, sia attivi di cui al titolo III per euro 207.327,64, che passivi, di cui ai titoli I e II, rispettivamente pari a euro 43.849,83 e a euro 121.712,30;

4. in ordine alle spese per il personale, oltre al già citato superamento del parametro di deficitarietà n. 9, si rileva:

-l'elevata incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente pari nel 2013 al 58,7 per cento;

-la mancata verifica degli effettivi fabbisogni del personale e conseguente rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché la mancata ricognizione del personale al fine di verificare la sussistenza di eventuali soprannumeri o eccedenze ai sensi dell'art. 33, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

-la violazione del limite, previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78 del 2010, alla spesa per il personale a tempo determinato e assimilato;

-l'assegnazione al fondo per la contrattazione integrativa per il 2013 di risorse eccedenti quelle previste nel 2010 in violazione delle disposizioni previste dall'art. 9, comma 2 bis, del decreto legge n. 78 del 2010;

5. la presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31.12.2013 pari a 30.390,71;

6. l'approvazione tardiva del bilancio e del rendiconto relativi all'esercizio 2013.

Nell'imminenza dell'adunanza odierna il Comune ha presentato una memoria.

La Sezione osserva che, malgrado le deduzioni del Comune di Motta d'Affermo contenute in memoria, sussistono quasi tutte le criticità che sono state oggetto di deferimento.



In merito al primo motivo, il Comune non ha contestato la condizione di ente strutturalmente deficitario a causa del superamento dei seguenti cinque parametri fissati dal D.M. 18 febbraio 2013: n. 2, relativo ai residui attivi della gestione di competenza, n. 3, concernente i residui attivi provenienti dalla gestione dei residui, n. 4, relativo ai residui passivi, n. 6, concernente le spese di personale, e n. 9, riguardante le anticipazioni di tesoreria.

In memoria l'ente ha dedotto che: 1)- i residui attivi della gestione di competenza riguardano i proventi dei servizi di smaltimento dei rifiuti e di acquedotto, che sono stati internalizzati e così sottratti all'ATO ME 1 e all'EAS; la tardiva consegna delle banche dati da parte dei precedenti gestori, l'esiguità del personale comunale addetto all'emissione delle bollette e il continuo rinvio del consiglio comunale nella fissazione delle tariffe hanno determinato una sostanziale posticipazione delle riscossioni; 2)- i residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui, invece, riguardano un credito nei confronti dell'ATO ME 1, riconosciuto con sentenza ormai passata in giudicato, la cui riscossione è iniziata nel 2015; 3)- i maggiori residui passivi si riferiscono alle spese per i servizi internalizzati; 4)- le spese per il personale sono state ridotte, poiché è stato modificato l'orario di lavoro, così da eliminare i buoni pasto, e vi è stata una sensibile riduzione del salario accessorio; sono state stipulate convenzioni per il ragioniere e per il segretario comunale.

Il Comune ha ammesso anche le criticità, di cui al secondo motivo, riguardante l'anticipazione di tesoreria, inestinta al 31 dicembre 2013 per euro 220.000; in memoria ha sostenuto che il frequente ricorso all'anticipazione di tesoreria è scaturito dalla carenza di liquidità determinata dai ritardi dei trasferimenti statali e regionali e della riscossione dei tributi. Va sottolineato che nel vigente sistema l'anticipazione di tesoreria è configurata come una forma di finanziamento a breve termine per consentire all'ente di fronteggiare momentanei problemi di liquidità; pertanto, essa non può divenire una costante e prolungata modalità di finanziamento. Il frequente utilizzo dell'anticipazione, inoltre, non solo determina un aggravio finanziario in conseguenza degli interessi passivi sulle somme anticipate ma, soprattutto, è sintomatico di un palese squilibrio nella gestione di competenza oltre che di una sostanziale inadeguatezza dell'ente a far fronte alle spese con le entrate ordinarie.

In ordine al terzo punto, che si riferisce ai residui, le deduzioni del Comune sono state già esposte nella trattazione del primo motivo. Si rammenta che l'ente è tenuto ad espletare in maniera puntuale le attività di accertamento tributario e a curare in modo solerte la



riscossione coattiva dei tributi; deve pertanto vigilare sull'efficienza e sulla tempestività dell'esattore nel recupero dei crediti, al fine di impedire la prescrizione e di conseguire l'esito positivo delle eventuali procedure esecutive. In relazione ai residui attivi, va peraltro aggiunto che residui inesigibili o comunque non riscuotibili, se mantenuti nel rendiconto, incidono necessariamente sull'attendibilità dell'avanzo di amministrazione, con ricadute negative sugli equilibri di bilancio; l'ente, dunque, dovrà prestare particolare attenzione nel riaccertamento dei residui.

Per ciò che attiene al quarto motivo, concernente le spese per il personale, l'amministrazione ha evidenziato che: a)- la verifica del fabbisogno del personale è avvenuta con deliberazione della Giunta municipale n. 32 del 24 giugno 2014 e con successiva deliberazione n. 55 del 3 dicembre 2014, che hanno portato complessivamente all'individuazione di cinque unità in esubero; tre dipendenti sono stati collocati in pensione nell'anno 2014, altri due lasceranno il servizio nel 2016; b)- la violazione del limite di spesa relativo al personale a tempo determinato è dovuto alla presenza di personale contrattista assunto ai sensi della legge regionale n. 16 del 2006; c)- il fondo per la contrattazione decentrata non è superiore a quello del 2010.

La Sezione osserva che, in generale, si rende necessario un attento dimensionamento della dotazione organica, al fine di assicurare sia l'efficienza dell'apparato amministrativo sia la sostenibilità finanziaria nel medio lungo periodo, considerato che la spesa per il personale, in quanto fissa, obbligatoria e costante, comporta l'irrigidimento del bilancio. La Corte ritiene opportuno sottolineare che la proroga dei contratti a tempo determinato non può costituire un automatismo, ma presuppone una seria valutazione sulla necessità del personale precario alla luce di fondamentali principi di efficienza e di efficacia, dovendosi dunque abbandonare logiche assistenzialistiche assolutamente negative per il buon andamento della pubblica amministrazione.

Con riferimento al quinto motivo, il Comune non ha contestato la presenza di debiti fuori bilancio. Il Collegio rileva che i debiti fuori bilancio costituiscono posizioni maturate al di fuori del sistema, poiché si riferiscono a spese per le quali manca un'originaria previsione ovvero a spese effettuate in violazione delle procedure stabilite dalle norme di contabilità. La corretta programmazione e la sana gestione finanziaria dell'Ente locale, per contro, richiedono che tutte le spese siano anticipatamente previste nel documento di bilancio approvato dal Consiglio comunale e che le decisioni siano prese nel rispetto delle norme giuscontabili che ne disciplinano la procedura (artt. 151 e 191 TUEL).

In ordine al sesto motivo di deferimento, l'ente ha dedotto che il ritardo nell'approvazione del bilancio e del rendiconto è derivato dai continui rinvii del consiglio comunale per mancanza del numero legale. A tal proposito, il Collegio osserva che deve essere assicurata l'osservanza dei termini di legge, atteso che la sana gestione finanziaria presuppone la tempestività degli adempimenti connessi al cd. "ciclo del bilancio". Va precisato che il ritardo nell'adozione dei fondamentali documenti di bilancio può comportare danno economico al Comune con conseguente responsabilità erariale anche dei membri del consiglio comunale, che vi abbiano dato causa.

In conclusione, in considerazione della gravità della situazione finanziaria del Comune, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3 TUEL, la Corte accerta le criticità sopra descritte, per le quali l'ente dovrà adottare entro sessanta giorni puntuali misure correttive e relazionare alla Sezione nei termini di legge per le necessarie verifiche.

P. Q. M.

La Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana:

accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei profili di criticità sopra illustrati con riferimento ai punti n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata - ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive - al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dei conti del Comune di Motta d'Affermo;

DISPONE

che l'ente trasmetta a questa Sezione di Controllo le misure correttive entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica.

Così deliberato in Palermo il 26 novembre 2015

L'ESTENSORE

(Francesco Antonino Cancilla)



IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)

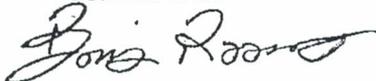


Depositata in segreteria il

13 GEN. 2016

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA



1) Deficit strutturale

2) Contribuzione Annua imminente

+ renditi attivi
 + " passivi
 spese del personale
 contributo al Tesoro

3) renditi < passivi

4) spese del personale

5) debiti fuori bilancio

6) opposizione Tribunale Inglese sentenza, 2013

→ Pensi che il Campo

→

Allegato "A" alla delibera di Consiglio
Comunale n° 8 del 16/03/2016 -

Migliore dott. Calogero
Revisore dei Conti
Comune di Motta d'Affermo.
Prot. N. 484
Del 02-03-2016

Al signor Sindaco Comune Motta d'affermo
Al Signor Presidente Consiglio Comunale.

Oggetto: Relazione in applicazione dell'art.239/TUEL relative alle disposizioni della Corte dei Conti di cui alla deliberazione n.14/2016/PRSP della Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Sicilia, pervenuta il 14/12/2016 al prot. n. 89/2016.

Presa d'atto e ADOZIONE MISURE CORRETTIVE EX ART. 148 BIS TUEL RELATIVE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2013. OTTEMPERANZA ALLA DELIBERAZIONE SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA DELLA CORTE DEI CONTI N. 14/2016/PRSP

In relazione alla trasmissione deliberazione n.14/2016/PRSP della Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Sicilia, pervenuta il 14/1/2016 al prot. n. 89/2016, è stato ordinato all'organo consiliare di questo Ente la formalizzazione di idonee misure correttive atte a rimuovere le violazioni ed i profili di criticità relative al rendiconto di gestione 2013; **necessita dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale per le misure adottate e da adottare sulla Deliberazione , per poi essere trasmessa alla Corte dei Conti;**

L'organo di Revisione economico-finanziario di questo Comune, in adempimento a quanto previsto dall'art. 243 del TUEL, relaziona su quanto richiesto dalla deliberazione Corte dei Conti n.14/2016/PRSP.

criticità segnalate dal magistrato istruttore che, qui di seguito, si riportano:

- 1) deficitarietà strutturale,
- 2) anticipazione di tesoreria;
- 3) elevato ammontare residui attivi e passivi;
- 4) spesa del personale;
- 5) debiti fuori bilancio;
- 6) approvazione tardiva bilancio e rendiconto 2013.

Deficitarietà strutturale, superamento di 5 parametri su 10 di cui al DM 18/02/2013, in particolare riconducibili a l'elevato ammontare dei residui attivi sia gestione competenza che in gestione residui, residui passivi, spesa del personale e anticipazioni di tesoreria.

In ordine alla sussistenza della condizioni di deficitarietà per l'esercizio 2013, ci si dovrà attivare, per ridurre la formazione dei residui attivi nei titoli I e III accelerando la riscossione dei tributi riferiti ad anni pregressi e ciò consentirà di ridurre la percentuale dei parametri 2 -3 della tabella di rilevazione della condizione di ente strutturalmente deficitario.

L'attivazione per ridurre la formazione dei residui passivi provenienti dal titolo I , migliorando i tempi di pagamento.

Attivare azioni nei confronti dell'ATO ME 1 al fine di far rispettare gli accordi transattivi, l'aumento di liquidità proveniente da quest'incasso determinerebbe anche una diminuzione dell'Anticipazione di Tesoreria.

Per gli esercizi futuri, invita a voler disporre ogni opportuna attività intesa ad ottenere il rispetto dei termini per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Di fondamentale importanza l'approvazione, in tempo utile del **bilancio di previsione** si presenta non solo come sede dell'integrazione della legittimazione all'uso delle risorse per le diverse attività, nell'ambito della definizione dell'equilibrio complessivo, ma rappresenta anche il **documento di connessione tra la gestione, l'attività finanziaria e i risultati delle attività amministrative, sia nell'indirizzo che nel sistema delle responsabilità e dei controlli.**

Esso esprime con chiarezza e precisione gli obiettivi, il fabbisogno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

invita a voler disporre ogni opportuna attività intesa ad ottenere il rispetto dei termini per l'approvazione del rendiconto ed ad adottare il rapporto sulla tempestività dei pagamenti previsto dalla richiamata normativa.

Le misure cui deve attenersi l'Amministrazione e tutti gli organi gestionali per l'attività amministrativa futura dell'Ente:

Approvare, per l'effetto, in relazione alle criticità enucleate in premessa ai numeri da 1 a 6 le seguenti manovre correttive da valere come principi inderogabili per l'ufficio finanziario dell'Ente e tutti i responsabili di settore devono approntare, per il futuro, gli atti propedeutici del rendiconto entro termini congrui al fine del rispetto dei termini di legge per l'approvazione della relativa deliberazione;

la programmazione dei bilanci successivi deve rigorosamente essere incentrata su una revisione della spesa corrente che consenta una riduzione della stessa con particolare riguardo alle poste di bilancio che si riferiscono a:

contenzioso (proposta di adozione di specifiche misure atte a riscuotere i relativi crediti derivanti da sentenze o provvedimenti favorevoli)

spesa del personale, anche mediante riduzione delle retribuzioni variabili e/o processi di razionalizzazione della dotazione organica;

tutti i dirigenti di settori, ciascuno per le proprie competenze, sono invitati ad adottare ogni utile provvedimento finalizzato alla accelerazione delle riscossioni;

applicare ogni utile iniziativa finalizzata alla riscossione dei residui attivi e nel contempo procedere ad effettuare gli impegni anche in funzione dell'andamento dei flussi di cassa;

invita il Segretario Generale dell'Ente a fornire precise direttive ai responsabili di settore al fine di prevenire l'insorgenza di potenziali debiti dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000;

monitoraggio costante dei flussi di cassa al fine di rispettare i vincoli in materia di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.l. 78/2009 fin dalla fase dell'impegno finanziario;

applicare ogni utile iniziativa finalizzata alla riscossione dei residui attivi

Pertanto, si danno i seguenti indirizzi:

- di incaricare il Responsabile del servizio finanziario e il Segretario Generale ad effettuare, coinvolgendo i Dirigenti dei settori competenti, una puntuale analisi dei residui attivi e passivi, ancora in essere, formati nell'anno 2013, nell'ambito del riaccertamento dei residui per la redazione del Rendiconto dell'anno 2015;

verificati i residui per i quali permangono le condizioni che ne giustificano il

mantenimento, di procedere all'eliminazioni di quelli per i quali non sussistono le condizioni di cui agli artt. 179 e 183 del citato D.Lgs. 267/00.

di eliminare, nell'ambito dell'attività di "riaccertamento straordinario" dettato dalle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (D.Lgs. 118/11) i residui passivi per i quali non sussistono obbligazioni giuridiche perfezionate;

di verificare in sede di riaccertamento dei residui attivi per la formazione del rendiconto 2015 la presenza delle condizioni previste dall'art. 179 del D.Lgs. 267/00 per eliminare i residui attivi antecedenti al 2009;

Il Comune di Motta d'Affermo, nonostante i problemi di liquidità e le difficoltà derivanti dalla bassa percentuale di riscossione delle entrate, sia tributarie e extratributarie, non è affetto da patologie insanabili e si ritiene possibile un risanamento agendo immediatamente sulla leva del recupero dell'evasione tributaria e alla riscossione delle entrate nonché della razionalizzazione della spesa.

Disporre altresì che tutti i Responsabili di settori, ciascuno per le proprie competenze, adottino ogni utile provvedimento finalizzato alla accelerazione delle riscossioni, sia tributarie che extratributarie soprattutto avviare le procedure di legge per procedere all'esazione dei tributi locali di recente formazione, attivando gli opportuni strumenti di riscossione. Ulteriore misura correttiva da intraprendere è quella di potenziare l'ufficio tributi sia in termini di risorse umane che di beni strumentali, per poter agire più efficacemente nella lotta all'elusione dei tributi locali

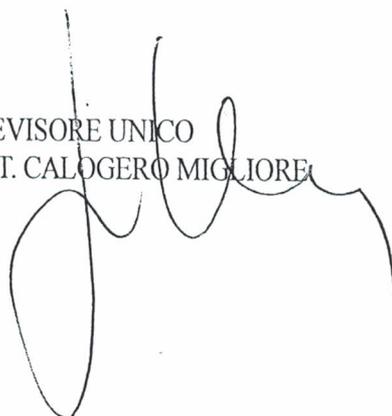
Le maggiori entrate porterebbe alla progressiva riduzione dell'anticipazione di Tesoreria,

Considerato che le superiori criticità attengono, in massima parte, a procedimenti già conclusi e che si ritiene saranno tenute in debito conto per i futuri bilanci e rendiconti (c.d. adeguamento dinamico);

Trasmettere copia dell'atto deliberativo, così come approvato, alla Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana della Corte dei conti in relazione a quanto accertato con la deliberazione n. 14/2016 PRSP.

MOTTA D'AFFERMO, li 03.03.2016

IL REVISORE UNICO
DOTT. CALOGERO MIGLIORE



Allegato "B" alla delibera di Consiglio Comunale
n° 8 del 16/03/2016 -

- Al Signor Sindaco
Arch. Nando G. Maruaro

- Al Presidente del C.C.
Avv. Francesco Gauri

585

Sede

Oggetto: - Disposizione Parte del Conto
di cui alla deliberazione n° 14/2015/PRSP
prelevata al Comune di Motta d'Afferreo
in data 14/01/2015 prot. n° 89
- Relazione dell'Organo di Revisione
economico-finanziaria del Comune
di Motta d'Afferreo: dott. C. Migliore
in merito all'adozione di misure correttive.

Io sottoscritto Adriano Sierka,
in qualità di Vice Sindaco e
componente la Giunta Municipale
del Comune di Motta d'Afferreo e
in quanto responsabile degli atti
deliberativi da me convalidati e

Sottoscrissi dal suddetto organo;
Viste la Deliberazione n° 14/2016/PRSP
adottata dalla Sezione di controllo
della Corte dei Conti per la Regione
Stabiane, nell'adunanza del 26 Novembre 2015,
e pervenute a questo Comune in data 14/01/2016
prot. n° 89, con le quali vengono espresse
precise valutazioni e indicazioni in merito
alla pertinenza della situazione finanziaria
del Comune di Molte d'Affermo, emerse
all'esito del procedimento di verifica
sulle basi delle relazioni inviate dall'organo
di revisione;

Considerata la peculiare natura di tale
funzione di controllo, volto a salvaguardare
l'interesse del singolo ente e della comunità
nazionale, nonché a garantire l'equilibrio
economico-finanziario del settore pubblico
e della corretta gestione delle risorse collettive;

Considerando che la Corte dei Conti,
Sezione di controllo, accertati gli squilibri
economico-finanziari, la mancata copertura
di spese, le violazioni di norme finanziarie
e garantire la regolarità della gestione
finanziaria, ha obbligato ai destinatari della
suddetta Deliberazione n° 14/2016/PRSP,
il signor Sindaco e il signor Presidente del C.C.,

Con espresse richieste, di adottare, entro sessanta (60) giorni dalla comunicazione della stessa, le necessarie misure correttive e porre in essere i dovuti provvedimenti, al fine di rimuovere le irregolarità, e fornire la riconduzione delle entrate emesse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria, nel rispetto dei necessari equilibri di bilancio anche per gli esercizi successivi, rassegnando tutto ciò alla Sezione di controllo nei termini di legge, ai fini delle relative e necessarie verifiche;

Considerato che, malgrado le memorie difensive e le dichiarazioni del Comune di Motta d'Affermo in esse contenute, per il magistrato istruttore sussistono quasi tutte le irregolarità oggetto di deferimento, ossia:

- 1) deficienza strutturale;
- 2) autorizzazione di spesa;
- 3) elevato ammontare residui attivi e passivi;
- 4) spese del personale;
- 5) debiti fuori bilancio;
- 6) approvazione finale bilancio e rendiconto 2013;

Io scrivente, preso visione della relazione
del n. 1000 del Cont. dott. Rolando Mignone,
relativa alle disposizioni della Corte dei
Conti, nella quale vengono suggerite puntuali
misure correttive da adottare e provvedimenti
deliberativi da porre in essere,
chiede alle SS. LL., per quanto di propria
competenza, di attivare, urgentemente, tutte
le procedure necessarie per il risanamento
delle condizioni economiche di questo Comune,
evoluendo dai soggetti fondamentali sopra
menzionati.

Ho avuto il tenuto di comunicare
stesso di un benvenuto accoglimento della
presente richiesta e in attesa di una rapida
conferenza della Giunta Municipale,
al fine di approfondire ed, eventualmente,
deliberare in merito alle tematiche sopra
evolute, porgo cordiali saluti.

Motto d'Affermo, li 14 Marzo 2016

Il Vice Sindaco
Stefano Abbato

Il Presidente passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno " Rendiconto della gestione 2013.-Delibera della Corte dei Conti n. 14/2016 PRSP- Presa atto criticità sul rendiconto 2013 e adozione misure correttive.-Rif. Nota della Corte dei Conti n. 109-13/01/2016- CS-SIC-R14-P."

Il Presidente illustra analiticamente la proposta deliberativa oggetto di discussione stasera, precisa che le memorie difensive trasmesse dall'Ufficio Finanziario alla Corte dei Conti non sono state ritenute soddisfacenti dalla sezione di controllo della Corte dei Conti. Continua il suo intervento procedendo alla lettura analitica delle criticità evidenziate nel deliberato n. 14/2016 pervenuto al nostro Comune il 14/01/2016. Procede alla lettura integrale della relazione del Revisore dei Conti (allegato A) per farne parte integrale e sostanziale del presente atto.

Il Sindaco precisa che già si è provveduto a ridurre in modo consistente la spesa del personale e stiamo lavorando come Ufficio Tributi affinché vengano riscosse le somme relative ai tributi ad oggi non riscossi con il ricorso anche a rimedi forti come la riscossione coattiva dei tributi non pagati. Continua precisando che dalla Casa Albergo non sono state incassate le somme dovute, ma abbiamo provveduto subito a sciogliere noi la convenzione, continua il suo intervento elencando analiticamente le misure correttive riportate nella proposta deliberativa predisposta dal Resp. Settore Finanziario. Si allontana alle ore 19,45 il Consigliere Ciardo presenti 4.

Il Rag. Mazzeo responsabile del Settore Finanziario illustra analiticamente le misure correttive contenute nella proposta deliberativa e riferisce che l'Ente successivamente attraverso la riscossione coattiva dei tributi ad oggi non riscossi cerca di far introitare nelle casse comunali quanto più possibile e relativamente alla spesa del personale, riferisce che è stata e sarà notevolmente ridotta mediante la collocazione a riposo di n. 5 dipendenti a tempo indeterminato entro il 01/07/2016.

Il Consigliere Bellardita a seguito la lettura del Presidente della nota del Vice Sindaco (di cui allegato B) parte integrale e sostanziale del presente atto, si dichiara di associarsi a quanto detto dal Vice Sindaco nella parte relativa dove si vuole procedere al risanamento dell'Ente mediante riduzione della spesa del personale e all'accelerazione della riscossione dei tributi non pagati ad oggi.

Il Presidente esorta il Sindaco a porre in essere nei limiti del possibile, tutti gli atti volti ad una riduzione nella spesa in generale e principalmente sui servizi quali R.S.U., acqua e similari. Invita ancora il Sindaco a non porre in essere atti che comportano spese non preventivate. Invita infine il Sindaco per quanto è in suo potere a rientrare dalle criticità evidenziate ed attenzionate dalla Corte dei Conti Sezione Controllo. Invito i Consiglieri presenti a stringersi a Corte, onde poter deliberare nei modi e nei tempi di legge in ossequio ai dettami così come indicati nella nota della Corte dei Conti in parola. Ringrazia i Consiglieri presenti per il senso di responsabilità mostrata nell'odierna seduta, nonché il Vice Sindaco per la nota prodotta la quale manifesta il proprio attaccamento alle sorti della Casa Comunale e la condivide in toto.

Il Consigliere Dragotto si dichiara d'accordo su quanto detto dal Presidente e condivide in toto la nota del Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco invita il Sindaco e l'Ufficio Affari Legali ad intraprendere un'azione legale nei confronti della Cooperativa Stefanese, al fine di recuperare il credito vantato dal Comune che ammonta alla data odierna a €. 56.900,00 considerato che la convenzione è scaduta il 09/10/2014.

Il Consigliere Noto precisa che i consiglieri presenti sono stati sempre presenti per rispetto dell'Organo Consiliare e si dichiara d'accordo sulla riduzione della spesa del personale, e accelerazione della riscossione coattiva dei tributi ad oggi rimasti inevasi all'ottimizzazione delle risorse interne riducendo così facendo il ricorso alle spese del personale esterno.

Il Presidente passa alla votazione della proposta deliberativa:
Votanti 4 Favorevoli ad unanimità

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella regione Siciliana, approvato con Legge regionale 15 Marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to

Gianni Francesco

IL CONSIGLIERE ANZIANO

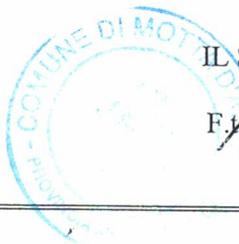
F.to

D'Agosta Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to

[Signature]



CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Motta D'Affermo

16/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to

[Signature]



CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'

___ E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.12 comma 1° della L. R. n. 44/91
(decorsi giorni 10 dalla data di pubblicazione)

___ E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.12 comma 2° della L. R. n. 44/91
(per dichiarazione di immediata esecutività)

Motta d'Affermo _____

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Ai sensi dell'art. 11 della L.R.n.44/91 che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____
E che contro la stessa non sono stati prodotti a quest'ufficio opposizioni o reclami.

Motta d'Affermo _____

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale
